

V E R N I C E C A F F É

*testo di Valentina Grillo*

Valentina De Martini  
Francesco Melone

11 ottobre - 24 ottobre 2008

Alessia Nardi  
Antonio Iemmolo

25 ottobre - 8 novembre 2008

I L S O L E A R T E C O N T E M P O R A N E A

V O L U M E X I I I



## Un caffè d'artista...

Assistiamo oggi alla richiesta incalzante da parte del pubblico dell'arte di iniziative, eventi e occasioni di svago o incontro dove fruire il bene culturale nella sua più vasta accezione. Per superare i tradizionali criteri espositivi ed i consueti meccanismi di presentazione e fruizione, nasce **"Vernice Caffè"**, un doppio appuntamento mattutino che sceglie di raccogliere nello stesso habitat un momento sociale condiviso quale identifichiamo nel rito del caffè e la così rinnovata esperienza relazionale, artistica e culturale di visitare una mostra.

La rassegna parte dalla ridefinizione dello spazio galleria in area ibrida e contaminata dove alla proposta artistica si affianca l'esigenza di sviluppare una dialettica costruttiva con gli spazi del vivere, intesi non più solo come luoghi nei quali fruire un servizio, ma sempre di più come spazi polifunzionali in cui si realizzano esperienze di intrattenimento con gli artisti, invitati in questa occasione a parlare del loro lavoro davanti ad una tazzina fumante di caffè bollente.

Valentina De Martini e Francesco Melone, attori della prima "colazione d'artista", hanno in comune l'adozione della figurazione e l'utilizzo del tradizionale medium pittorico per costruire universi paralleli riconducibili alla propria esperienza di vita, alla propria presenza nel mondo, partecipi di un immaginario che traduce in forme apparentemente semplici, temi familiari, ricordi, tracce biografiche, appunti suggeriti sottovoce nella galleria di ritratti femminili della De Martini, mentre nell'opera di Melone si fanno esplicito centro semantico su cui si impernia tutta la ricerca dell'artista. L'universo femminile che prende forma nelle tele di **Valentina De Martini** costituisce un'ulteriore elaborazione dell'immagine della donna nella storia della rappresentazione femminile, su una linea di pensiero che riconduce l'artista alla tradizione simbolica dei Preraffaelliti come a quella più squisitamente decorativa klimtiana. Vicina più all'idealizzazione, alienata da ogni rapporto con il reale, la donna ritratta dichiara nondimeno l'intima presenza del proprio creatore, nella parola tracciata su tutto il campo della tela quasi si trattasse di un'autoconfessione. La scrittura poetica che accompagna la genesi delle "ombre", sagome leggere ed evanescenti colte nel compimento di azioni semplici e quotidiane come leggere un libro o sollevare un calice, diventa traccia di un passaggio, la storia di un'attesa che tra nascondiglio e rivelazione, disvela nella calma apparente le tensioni sotterranee dell'anima.

Un più spiccato gusto decorativo, l'uso disinvolto del colore e l'assenza della parola scritta caratterizzano la serie di silhouettes femminili riconducibili a tempi e culture diverse. Figure allungate e

stilizzate, avvolte in abiti preziosi, si stagliano su uno sfondo arabescato che contribuisce a connotarne l'origine, suggerire i rimandi ad una moda, ad una etnia, una cultura. I volti, composti e remoti, e le pose di ognuna si somigliano e richiamano senza mai interagire: donne ieratiche e concrete nella loro morbida corposità rispetto alla serie delle "ombre" eppure sfuggenti nell'indeterminatezza dei volti e nella serena indecifrabilità dei loro sguardi sviluppano una teoria della bellezza metafisica che trascina lo spettatore in un mondo lontano, un altrove che fugge la contingenza e la corruttibilità.

La famiglia, intesa come prima istituzione sociale, cellula naturale di ogni società moderna, è una costante della ricerca artistica di **Francesco Melone**.

La famiglia Melone, raccontata con disarmante ironia nelle fasi della propria crescita, diventa pretesto per riflettere sulla centralità del tema della famiglia nella società consumistica, sottolineando come essa sia il bersaglio privilegiato di ogni consumo. È interessante notare come tutta la produzione dell'artista, le sagome-installazioni, i quadri, le sculture imbottite, giocate sulla contaminazione di pittura e immagini fumettistiche e popolari, unisca alla forte carica espressiva, al cromatismo acceso e squillante, la volontà razionale e fredda di esplicitare un percorso di significato che partendo dal microcosmo privato dell'artista approda ad una visione allargata delle dinamiche familiari.

Per Francesco Melone il fumetto anni Settanta rappresenta un patrimonio genetico latente contrassegnato da rimandi pop, manifestandosi in una più vasta sperimentazione tecnica, vicina alla pittura mediale anni Ottanta. Le opere giocano con la tridimensionalità, come nel caso della serie "Affioramenti" mostrata in galleria: una installazione di scatole di legno rivestite di pagine prelevate da fotoromanzi originali degli anni sessanta-settanta, plasmano "l'ambiente" possibile su cui intervenire con il colore e creare una galleria di bambini perlopiù tratti dalle enciclopedie "Quindici", smontabili e ricomponibili come in un puzzle casalingo. Gli affioramenti della memoria emergono in superficie come forme interrotte, scandagliando le tematiche inerenti all'infanzia, regno di meraviglie e crudeltà, luogo di interruzione per antonomasia, tra permessi e divieti, rimpianto e al contempo rivissuta attraverso la prole, rendendo partecipe lo spettatore di una memoria intima e nondimeno condivisibile. Della famiglia si sottolinea l'aspetto sano e tranquillizzante pur alludendo al pericolo di una idealizzazione disneyana che mascheri l'effettiva crisi dei valori, la fragilità dell'istituzione famiglia che deriva dall'incertezza economica.

Anche **Alessia Nardi**, protagonista con Antonio Iemmolo della secondo appuntamento di Vernice Caffè, desume dal repertorio visivo anni sessanta-settanta le immagini-oggetto al centro della sua

ricerca. Una passione per la carta stampata, fumetti, manifesti, rotocalchi, riviste, frammenti di parole ritagliate, selezionate, accostate, da ricucire insieme e risemantizzare, inventando una nuova trama che farà da sfondo alla storia principale: l'immagine dipinta, l'immagine-icona. Sfilano le Cinquecento gialle, rosse e blu, la mitica Vespa, la Bialetti, la Coca Cola, la Coccoina tutta da annusare, barattoli di Nutella, nel flusso di una memoria collettiva che riconosce e rivive brandelli di vita compiuta e riesumata. Le abbiamo viste per strada, su uno schermo, su una rivista, forse guidate, usate, comprate, e stanno lì come trofei del nostro tempo metropolitano e globalizzato, icone deperibili della società di massa. L'artista gioca con il collage con umorismo e irriverenza, creando bizzarri accostamenti tra immagini e parole, sconfinando nel non senso dei titoli: Cinquecento improrogabile, Cinquecento leggera, Cinquecento zorro...e via dicendo. La pennellata spontanea e agile conferisce movimento ai soggetti, li anima con colori accesi e contrapposti, spesso disomogenei, come nelle stampe di bassa qualità, contorni neri netti e marcati che danno efficacia all'immagine, linee spesse: tutto il bagaglio stilistico ereditato dalla Pop Art rivive nelle tele di Alesia Nardi con rinnovato entusiasmo ed energia.

Nell'opera di **Antonio Iemmolo** la fisicità potente del ferro e l'ancestrale purezza della sabbia dialogano con la pittura. La lastra di ferro trattato e arrugginito, simbolo dell'era tecnologica-industriale diventa il supporto fisico e simbolico - un supporto corrosivo e abbandonato alle leggi del tempo e della durata - , su cui l'artista interviene per raccontare di scenari post-atomici, risultato di una tecnologia distruttiva in cui l'uomo interfaccia sostituisce o integra l'uomo biologico sino a provocarne la scomparsa. Le rovine industriali disseminate lungo deserti interminabili si ergono con prepotente slancio, solitarie, svuotate di ogni umanità. Ne percepiamo la silenziosa pesantezza, la severa e scarnificata presenza, sullo sfondo di un bianco latte da cui affiorano come segni di una vicenda remota, persa nel tempo di esistenze sepolte, bloccata nei segni, nei grumi di sabbia o nella piatta stesura del colore, che si riduce a variazioni di bianco e nero. Non posso fare a meno di pensare a quanti, prima di Iemmolo, abbiano espresso nel dialogo con la materia il dramma di un conflitto tra l'io ed il mondo: le plastiche bruciate di Burri o le fragili sculture dell'arte povera ci ricordano quanto l'ossessione per i materiali conviva con l'ossessione per la nuda idea artistica; allo stesso modo le opere di Iemmolo sono "cose vive", che subiscono alterazioni, mutazioni. L'arte diventa "materiale" per esibire il principio risoluto della transitorietà e dell'effimero che aleggia in tutta la produzione dell'artista siciliano.

Valentina Grillo



o p e r e



JASMINE 2008  
olio su tela - 240x42 cm



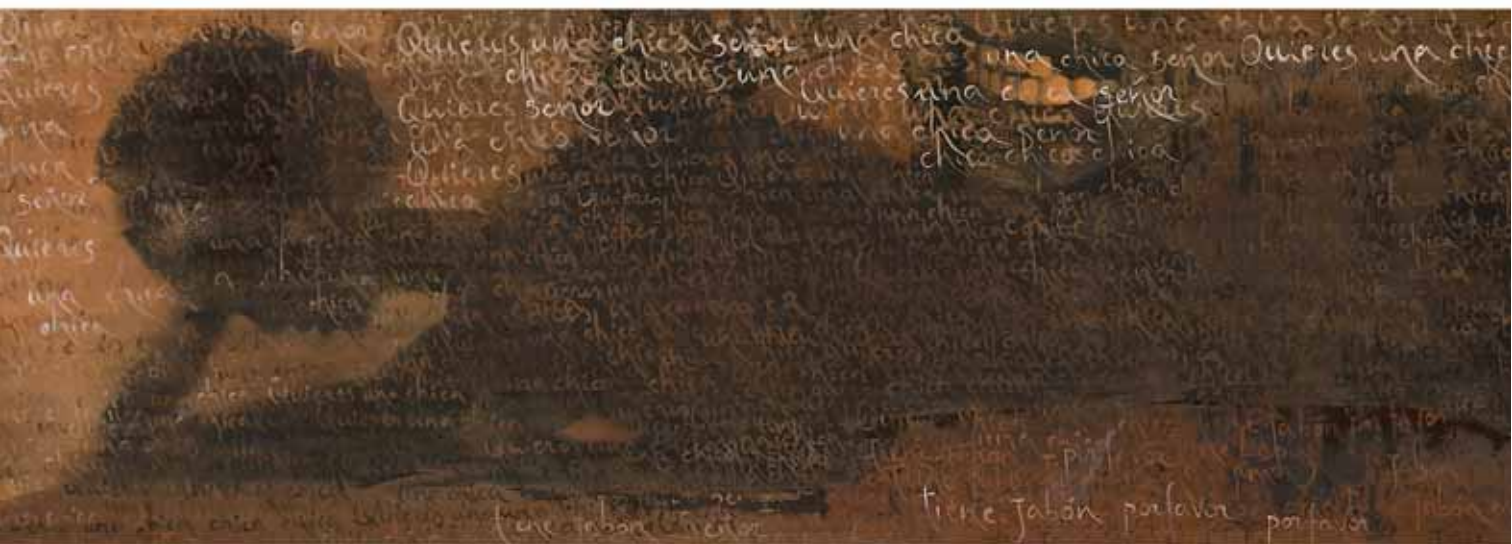
CAMILLA 2008  
olio su tela - 240x42 cm



LOLA 2006  
olio su tela - 240x42 cm

ELVIRA 2006  
olio su tela - 240x42 cm





VILMA 2008  
olio su tela - 42x240 cm





MILLE VOLTE MORIRE 2008  
pastelli e matite su carta e decoupage di fotoromanzi originali anni  
'60/'70 su elementi in legno, struttura sagomata in plexiglass trasparente  
109x97 cm - max spessore 19 cm



NOTTE IN PIENO SOLE 2008  
pastelli e matite su carta e decoupage di fotoromanzi originali anni  
'60/70 su elementi in legno, struttura sagomata in plexiglass trasparente  
85x42 cm - max spessore 19 cm





TENEBRE 2008

pastelli e matite su carta e decoupage di fotoromanzi originali anni  
'60/'70 su elementi in legno, struttura sagomata in plexiglass trasparente  
90x93 cm - max spessore 8 cm



L'ULTIMA VITTORIA 2008  
pastelli e matite su carta e decoupage di fotoromanzi originali anni  
'60/70 su elementi in legno, struttura sagomata in plexiglass trasparente  
100x100 cm - max spessore 11 cm



MULTIPLA ESSO 2008  
mista su tela - 60x60 cm



PULMINO DREAM 2008  
mista su tela - 60x60 cm





500 PARMÌ 2008  
mista su tela - 60x60 cm



VESPA 1909 2008  
mista su tela - 60x60 cm



500 IN FILA 2008  
mista su tela - 30x120 cm



N A R D I



POST RAVE 2004  
acrilico e sabbia su ferro - 25x25 cm



POST RAVE 2004  
acrilico e sabbia su ferro - 100x200 cm





POST RAVE 2004  
acrilico e sabbia su ferro - 25x25 cm



POST RAVE 2004  
acrilico e sabbia su ferro - 100x200 cm

Foto: Studio Boys - Roma  
Stampa: Arti Grafiche San Marcello S.r.l. - Roma

I L S O L E A R T E C O N T E M P O R A N E A

di Fabio Ortolani

via Nomentana 169, Roma  
06.4404940 - 06.44251315 - [info@galleriailsole.it](mailto:info@galleriailsole.it) - [ilsole\\_arte@tin.it](mailto:ilsole_arte@tin.it)  
[www.galleriailsole.it](http://www.galleriailsole.it)